

La Borsa premia l'aumento di capitale

Azioni Unicredit emesse con lo sconto del 29%

Ma forse per Cariverona non è sufficiente

■ ■ ■ Seduta positiva a Piazza Affari per Unicredit nel giorno della riunione del consiglio di amministrazione che ha stabilito prezzo (1,589 euro) e condizioni dell'aumento di capitale: il titolo ha chiuso in rialzo del 2,36% a 2,39 euro, avendo oscillato in giornata tra 2,31 e 2,4 euro. Gli scambi sono stati superiori alla media. Duecento milioni di pezzi passati di mano che corrispondono a più dell'1% del capitale.

L'operazione, approvata dall'assemblea di novembre, comporterà l'emissione di 2,516 miliardi di nuove azioni, che saranno emesse a un prezzo unitario di 1,589 euro nel rapporto di 3 nuove ogni 20 ordinarie o di risparmio possedute, per un valore complessivo vicino ai quattro miliardi (per la precisione 3,999 miliardi di euro).

Il prezzo di emissione incorpora uno sconto del 29% sul valore teorico ex diritto d'opzione delle azioni Unicredit sulla base del prezzo ufficiale di ieri (2,335 euro). Il prospetto ha ottenuto ieri anche il via libera della Consob e l'aumento di capitale prenderà il via l'11 gennaio.

Mentre Unicredit ha reso noto che «alcuni azionisti» hanno già manifestato l'impegno a sottoscrivere le azioni, le attese sono per la decisione della fondazione Cariverona, socio del colosso di piazza Cordusio con il 5,7%. Un anno fa l'ente scaligerio non aveva aderito all'operazione cashes. Un segno di dissociazione rispetto alla gestione della banca.

Alla riunione-lampo di ieri mattina, durante poco più di mezz'ora, era fisicamente presente Luigi Castelletti, rappresentante della fondazione in cda, entrato nella sede di Piazza Cordusio di buon mattino mentre molti consiglieri erano collegati in videoconferenza. Cariverona prenderà la sua decisione nel consiglio programmato per la prossima settimana. Tuttavia Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia che possiede insieme alla Regione siciliana poco più del 1% della banca, si è detto certo che, alla fine, l'ente guidato da Paolo Biasi, prenderà parte all'operazione. Sempre la prossima settimana è atteso il via libera formale da parte della fondazione Crt, che detiene il 3,15% di Unicredit e aveva già espresso orientamento favorevole. Salvo sorprese, dovrebbero partecipare all'aumento anche il socio libico (4,3%) e Carimonte (3,15%)

I soci

UniCredit Group

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA **5,01%**



Central Bank Of Libya **4,60%**

BLACKROCK **3,80%**

FONDAZIONE CRT **3,67%**

CARIMONTE
Holding Spa **3,12%**

Allianz  **P&G/L** **2,20%**

QUATTRO MILIARDI

I soci di Unicredit dovranno sottoscrivere un aumento di capitale da 4 miliardi

